

SALUTE

Criticità
al Pronto
Soccorso
Ostetrico

Il Pronto Soccorso

INFLUENZA

Aviaria,
primo
caso
stagionale

Un allevamento

IL TORMENTONE PER LE ELEZIONI REGIONALI.



Zaia si scopre precario

Chiuso il discorso per il candidato presidente che resta alla Lega con il giovane Stefani uomo di fiducia di Salvini, si apre un altro fronte: quello del governatore uscente. Ma siamo sicuri che si candiderà? Intanto nel Carroccio salgono le tensioni. **SEGUE**

OK

Maria Corina Machado

Il Nobel per la Pace è stato assegnato all'oppositrice venezuelana per il suo instancabile lavoro nella promozione dei diritti democratici. Come reagirà The Donald?



Francesca Albanese

La relatrice speciale dell'Onu sovraesposta televisivamente per le sue posizioni Pro Pal viene attaccata anche da Sinistra. Qualcuno ha pure chiesto le sue dimissioni.

KO

IL TORMENTONE PER LE ELEZIONI REGIONALI/1.

Corro o non corro? Zaia come Amleto

Il governatore uscente è stato sibillino: "Siamo nella fase ancora di capire se lo farò o meno"

Il tormentone politico per le regionali del Veneto che si terranno il 23 e 24 novembre non è mai finito. Chiuso il discorso per il candidato presidente che resta alla Lega con il giovane Stefani uomo di fiducia di Matteo Salvini, si apre un altro fronte. Quello del presidente uscente Luca Zaia. Ma siamo sicuri che si candiderà?

Partiamo dall'inizio. La scelta caduta su Stefani, secondo fonti della Lega, piace solo a una parte dei leghisti veneti: l'ala più dura che voleva l'autonomia, avrebbe preferito il nuovo mandato per Zaia. Non certo un colonnello salviniano come Stefani che pure è un giovane di belle speranze ma sicuramente non esperto della macchina regionale.

Inoltre, Fratelli d'Italia per compensazione avrà cinque assessorati pesantissimi e reclama Bilancio, Agricoltura, infrastrutture, Sanità e altro ancora. Inoltre uno degli assessori sarà anche vicepresidente della Giunta. Insomma, Stefani sarà accerchiato. I mal di pancia arrivano anche dalla Lombardia, visto che Salvini si è piegato alle richieste di Giorgia Meloni: tra un anno e mezzo il presidente della Lombardia lo farà l'esponente del primo partito della coalizione, cioè Fra-



Salvini ha dato il suo consenso affinché il nome di Zaia non compaia nel simbolo della Lega come chiesto da Meloni. Sotto, Flavio Tosi



telli d'Italia. Salvini sta riuscendo a far arrabbiare tutti, ma non è finita. Ha dato anche il consenso, perché anche lui è d'accordo, affinché il nome di Zaia non compaia nel simbolo della Lega come chiesto da FdI. Un'altra rinuncia dopo aver accantonato l'ipotesi della Lista Zaia. E le tensioni in Veneto salgono sempre di più. Tanto che forse Zaia non sarà neppure capolista in tutte le sette province. Salvini quindi è riuscito a imporre il suo candidato e a tagliare le unghie a Zaia che come si sa per i suoi

trascorsi non è uno che si butta nelle battaglie a testa bassa.

Per questo dicono i suoi fedelissimi può darsi che il presidente uscente decida di non mettersi neppure in lista. L'altro giorno sull'ipotesi di correre come capolista ha detto in modo molto sibillino: "Siamo nella fase ancora di capire se lo farò o meno". Aggiungendo poi di non essere nelle condizioni, al momento, di dire come sarà la sua corsa e soprattutto se la farà.

Zaia starà valutando pro e contro. Buttarsi nella

mischia per raccogliere decine di migliaia di preferenze servirebbe più a lui o a Stefani? Lui al massimo farebbe il consigliere regionale, non lo farebbero entrare in Giunta. E tutti i voti che porterebbe alla Lega farebbero fare solo bella figura alla coppia Salvini-Stefani, quelli che gli hanno fatto le scarpe in parole povere.

Quindi il nuovo rebus è questo: Zaia correrà o no? E senza Zaia in lista e il suo indiscutibile apporto di voti, la Lega quanto riuscirebbe a prendere? Ma che convenienza avrebbe il presidente uscente di buttarsi nella mischia, mettendosi in competizione con gli alleati (scontro frontale con Tosi capolista di Forza Italia e con altri di FdI) situazione che mai gli è piaciuta e che ha sempre evitato? **SEGUE**

IL TORMENTONE PER LE ELEZIONI REGIONALI/2.

Intanto parte la corsa per gli assessorati

In mezzo a tante incognite tra i meloniani spuntano i nomi di Giorgetti, Coletto e Di Michele



Massimo Giorgetti, Luca Coletto e David Di Michele

Con questa nuova incognita, si va definendo la probabile Giunta di Stefani: cinque assessorati a Fratelli d'Italia compresa la vicepresidenza. Per Verona, secondo fonti di Fratelli d'Italia, sono in corsa Di Michele e Massimo Giorgetti, quest'ultimo già vicepresidente e assessore regionale. Inoltre il partito di Meloni chiede anche il presidente del Consiglio regionale. Bond per Belluno e Rucco per Vicenza sono altri nomi che circolano per l'esecutivo.

Importante sarà anche il bagaglio di esperienze che i nuovi assessori potranno portare tenendo in considerazione che il

presidente Stefani è completamente nuovo della Regione. Qualcuno che sappia dov'è la porta di Palazzo Balbi, dove sono gli uffici e come gira la macchina amministrativa sarebbe prezioso in Giunta. Anche perché non sarà una Giunta monocolore, ma dove gli alleati politici si dovranno confrontare su ogni singolo provvedimento e lo spessore politico è merce rara ormai. Teniamo presente che già lo scontro per le deleghe: Stefani vuole la delega al Sociale che sarà scorporata dalla Sanità, ma quest'ultima è richiesta da Fratelli d'Italia e reclamata da Forza Italia per Tosi o uno dei suoi fedelissimi

(Coletto?). La Sanità assorbe la maggior parte del bilancio regionale ed è un tema delicatissimo per liste d'attesa e carenza di personale.

Altra delega di peso reclamata da Fratelli d'Italia è l'agricoltura, visto che Verona è la prima provincia agricola del Veneto, la sesta in Italia e che il baricentro con Zaia si era spostato verso Treviso. Inoltre FdI può contare sul ministero dell'Agricoltura guidato da Lollobrigida. Insomma, la partita è appena cominciata: tra dieci giorni liste e candidature e poi un mese di campagna elettorale senza esclusione di colpi.

MB

FORZA ITALIA Sul Lago arriva Tajani con la Moratti

Domani 11 ottobre, a Lazi-se, dalle ore 11 alle 18, presso l'Hotel Parchi del Garda, Forza Italia e il gruppo PPE - con l'euro-parlamentare e coordinatore regionale del Veneto di Forza Italia Flavio Tosi, in commissione ENVI al Parlamento europeo, e la deputata Paola Boscaini - promuovono il convegno nazionale "La Sanità in Italia, in Veneto e in Europa", con la partecipazione del Segretario Nazionale, Vicepremier e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani. Interverranno anche il portavoce di Forza Italia Raffaele Nevi, l'euro-parlamentare Letizia Moratti, il presidente della commissione parlamentare Affari Sociali Ugo Cappellacci, il capogruppo commissione parlamentare Affari Sociali Stefano Benigni e la deputata Annarita Patriarca.



Antonio Tajani

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CENTRO

Porta a porta per attività commerciali

Il servizio di raccolta esteso a tutta l'ansa dell'Adige. Si parte gradualmente dal 29 ottobre

Dopo l'avvio sperimentale in zona Piazza Erbe, partito a giugno e che sta proseguendo, il servizio di raccolta porta a porta dedicato alle attività commerciali sarà esteso gradualmente a tutte le utenze non domestiche interne all'ansa Adige.

Nelle scorse settimane, i tutor di AMIA hanno consegnato alle centinaia di negozi, bar, ristoranti e locali della città antica il questionario sulle abitudini di conferimento chiedendo indicazioni su frequenza, orari e quantità per tipologia di rifiuto. Le risposte sono state utilizzate per pianificare la messa a terra del servizio che prevede la raccolta porta a porta di vetro, carta/cartone, umido e postazioni quotidiane (hub), fisse e presidiate da personale AMIA, per la raccolta del secco e di plastica/metalli. Si inizia il 29 ottobre e l'attivazione proseguirà per zone fino al 10 dicembre quando tutte le attività commerciali della città antica saranno comprese in questa nuova gestione dei rifiuti. Nelle sette aree in cui è stata suddivisa per esigenze di pianificazione il centro, gli hub sono complessivamente oltre una ventina: non esiste tuttavia alcun vincolo di conferimento e ciascun esercente potrà portare i



Da sinistra: Dalai, Bechis, Ferrari e Testi

propri rifiuti dove ritiene più funzionale.

Contemporaneamente, sarà completata nelle prossime settimane una riorganizzazione complessiva delle batterie di cassonetti presenti nella città antica che diventeranno effettivamente ad uso esclusivo delle utenze domestiche. Si tratta dunque di un'ulteriore operazione, da un lato propedeutica al cambio di raccolta con cassonetti ad accesso controllato in programma nella Prima circoscrizione nel 2026, dall'altro a far fronte da subito alla proliferazione di topi: la ditta incaricata provvederà infatti ad avviare una derattizzazione straordinaria nei punti più critici. I nuovi hub per

conferire secco e plastica/metalli saranno a disposizione anche delle utenze domestiche e dunque di residenti, privati e uffici che trovassero più comodo conferire in questi punti i propri rifiuti correttamente differenziati.

I dettagli sono stati presentati questa mattina in AMIA dal presidente Roberto Bechis e dal dirigente Area Servizi Diego Testi insieme all'assessore alla Transizione ecologica, dal presidente della Prima circoscrizione e dai rappresentanti delle associazioni di categoria.

“Anche in questo caso, il servizio è stato predisposto sulla base di quelle che sono le esigenze comunicateci direttamente dalle attività coinvolte”,

spiega Bechis, che prosegue: “questo è un primo passaggio di quella che sarà la nuova gestione dei rifiuti in ansa Adige che prevede il porta a porta per le utenze non domestiche anche con il tracciamento dei conferimenti e i cassonetti ad accesso controllato per le utenze domestiche.

I prossimi mesi saranno dunque di transizione, essendo ancora presenti cassonetti ad accesso aperto”.

Per meglio organizzare la nuova modalità di conferimento dei rifiuti, le realtà commerciali coinvolte, circa 600, possono richiedere gratuitamente ad AMIA gli appositi bidoncini, da 240 o da 120 litri, per la raccolta differenziata.

LA DEPUTATA PAOLA BOSCAINI TORNA A SOLLECITARE IL GOVERNO

Commissario per il treno Catullo-Lago

“Un’opera di questo valore richiede una persona di riferimento che velocizzi l’opera”

“Treno Catullo-Verona-lago, serve nominare al più presto un commissario straordinario”. La deputata Paola Boscaini (Forza Italia), in commissione Trasporti a Montecitorio, torna a sollecitare il Governo con un’interrogazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit). “Parliamo di un’opera di interesse strategico, pertanto le norme stesse richiedono la necessità di un commissariamento per sveltire e snellire l’iter amministrativo e burocratico”, dice Boscaini, che sulla questione lo scorso 20 dicembre aveva fatto approvare dal Parlamento un suo Odg collegato alla manovra di bilancio, e che è in costante contatto con il sottosegretario del Mit Tullio Ferrante.

Nella risposta il Mit ha confermato l’impegno a “individuare le soluzioni più efficaci e tempestive per la realizzazione dell’opera, tra le quali anche la nomina di un commissario”. Boscaini però in commissione, nel ringraziare il Mit per aver confermato l’impegno preso, ha chiesto che “siano indicati dei tempi precisi per la nomina”. “Un’opera di questo valore e questo impatto richiede procedimenti amministrativi coordinati tra Governo, Rfi ed enti locali, è chiaro quindi che serva una persona di



Paola Boscaini

riferimento che semplifichi l’iter e velocizzi la realizzazione dell’opera”.

Ad oggi in campo è stato creato un gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto attraverso una bretella che si stacca dalla linea Verona-Mantova e che necessita di altri 13 km a doppio binario per intercettare la linea Milano-Venezia tra Sommacampagna e Castelnuovo del Garda. Parallelamente il progetto prevede una nuova linea a semplice binario di uguale lunghezza collegata alla linea ferroviaria Brescia-Verona per raggiungere la sponda del lago fino a Bardolino. Costo 1,385 miliardi di euro, ma beneficio economico stimato in 1,5 miliardi di euro. “E benefici in termini di viabilità, ambiente, logistico e turistico” conclude Boscaini.

INIZIATIVA ATV

Abbonato annuale? Bike sharing in regalo

Un anno di Bike Sharing gratuito per gli abbonati annuali dei bus ATV. E’ la nuova iniziativa dell’Azienda Trasporti Verona che, affiancata dagli operatori Dott e Verona Bike powered by IGPDecaux, punta ad arricchire l’offerta di mobilità integrata del Capoluogo, incentivando chi già utilizza il bus per i propri spostamenti, casa-lavoro o casa-scuola, a servirsi anche del bike sharing. “L’obiettivo è quello di stimolare un uso più pratico e immediato dei mezzi della micromobilità – sottolinea il presidente di ATV Giuseppe Mazza – strumento ideale per la percorrenza del cosiddetto “ultimo miglio” e per le faccende di tutti i giorni, in un’ottica di perfetta integrazione con la rete dei nostri autobus”.

Grazie dunque a quest’iniziativa, frutto del progetto presentato da ATV alla Regione Veneto i possessori di abbonamenti annuali Urbano Verona o Extraurbano con partenza o destinazione Verona hanno oggi diritto a 12 mesi di agevolazioni sull’utilizzo delle corse di bike sharing in Città. Il proce-



Giuseppe Mazza

dimento per richiedere il voucher e accedere alle corse gratuite è molto semplice. Dopo aver acquistato on line o in biglietteria l’abbonamento annuale di tipo urbano o Extraverona, basterà compilare il form sulla pagina <https://www.atv.verona.it/abbonamento-bus-bike-sharing> e inserire i propri dati, tra cui il numero del proprio abbonamento. Per quanto riguarda Verona Bike powered by IGP-Decaux, il voucher va riscattato una sola volta per l’equivalente periodo dell’abbonamento annuale. Per quanto riguarda Dott, i voucher vanno riscattati mensilmente. Il servizio viene effettuato in modalità “free-floating”, ovvero senza stazioni pre-stabilite in cui iniziare o terminare il noleggio.

LA CISL E LA CONSIGLIERA BIGON ACCENDONO I RIFLETTORI

Pronto soccorso ostetrico: c'è disagio

Criticità che non possono più essere ignorate. Realtà operativa, ma non riconosciuta

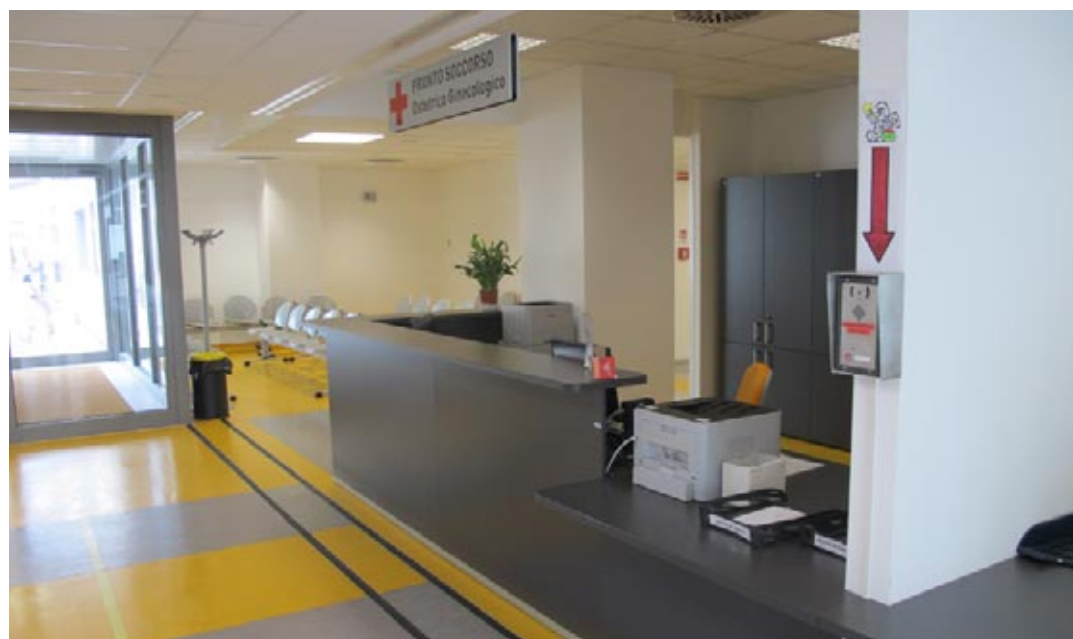
CISL FP Verona e la Consigliera regionale Anna Maria Bigon, vicepresidente della Commissione Sanità, hanno acceso i riflettori su una situazione che da troppo tempo genera disagio professionale e umano: quella del Pronto soccorso ostetrico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, attivo di fatto ma non formalmente istituito.

Una realtà operativa ma non riconosciuta

Attualmente 35 ostetriche gestiscono l'operatività delle 10 sale parto dell'AOUI di Verona, articolate su tre turni nelle 24 ore: sei ostetriche la mattina, cinque il pomeriggio e cinque la notte, per un totale di circa 1.700 parti da gennaio a oggi.

Ogni turno, tuttavia, "perde" una professionista, che deve staccarsi per seguire il pronto soccorso ostetrico – un servizio operativo a tutti gli effetti, ma privo di formale istituzione, e quindi senza risorse dedicate né riconoscimento economico. Le ostetriche inoltre non percepiscono l'indennità di pronto soccorso riconosciuta, ad esempio, alle infermiere del PS pediatrico: una disparità di circa 250 euro lordi al mese.

«Abbiamo raccolto numerose segnalazioni, cercando di trovare soluzioni anche scrivendo al diret-



Il Pronto Soccorso Ostetrico a Borgo Trento

tore generale dell'AOUI – che ci ha risposto in modo non soddisfacente – e siamo arrivati alla convocazione di un tavolo tecnico», ha spiegato Giovanni Zanini, segretario generale CISL FP Verona.

«Abbiamo poi approfondito la questione nell'atto aziendale, dove formalmente il pronto soccorso ostetrico non compare. Ma allora esiste o no? Se vogliamo farlo funzionare, deve essere strutturato formalmente, con risorse e riconoscimenti adeguati. Per questo abbiamo chiesto alla consigliera regionale Anna Maria Bigon di intervenire attraverso un'interrogazione». Zanini ha aggiunto: «Ci sono evidenze chiare di malessere. E il nostro compito è tutelare le lavoratrici e i lavoratori,

entrando nel merito e cercando soluzioni vere. Le ostetriche non chiedono privilegi: chiedono riconoscimento, rispetto e sicurezza mentre accompagnano la vita».

«Stiamo ricevendo segnalazioni quasi giornaliere che raccontano un modo di lavorare drammatico», ha denunciato Augusto Ferrari, coordinatore Sanità CISL FP Verona.

«Una sola ostetrica deve spesso occuparsi di più donne in travaglio o in induzione contemporaneamente. È una condizione che mette a rischio la sicurezza delle pazienti e quella professionale delle operatrici. Nessuna donna vorrebbe trovarsi in questa situazione nel momento più delicato della propria vita; e nemmeno le ostetriche, che si tro-

vano a rispondere in prima persona, anche penalmente, se qualcosa va storto».

La consigliera regionale Anna Maria Bigon ha depositato un'interrogazione in Consiglio regionale.

«Con la mia interrogazione ho voluto portare all'attenzione della Regione una situazione che non può più essere ignorata», ha sottolineato Bigon.

«Le ostetriche dell'AOUI di Verona operano in prima linea, ma senza il riconoscimento economico e contrattuale spettante al personale di pronto soccorso. È una disparità inaccettabile, che deve essere sanata. A ciò si aggiunge una grave carenza di organico: serve potenziare subito il personale e strutturare formalmente il servizio».

AQUARDENS E FONDAZIONE ARENA FIRMANO UN EVENTO SENZA PRECEDENTI

L'opera lirica entra in sauna

Con Carmen Aufguss. Trespidi: "Concepito da una sana follia"



Per la prima volta nella storia, (vorremmo ben vedere) l'opera lirica entra in sauna.

È successo ad Aquardens, il Parco Termale più grande d'Italia, situato fra le colline della Valpolicella, tra Verona e il lago di Garda, che insieme a Fondazione Arena di Verona ha dato vita a un'esperienza senza precedenti: esattamente 150 anni dopo la prima rappresentazione, che avvenne all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875, una speciale reinterpretazione della Carmen, pensata per le grandi saune teatro e realizzata nella nuovissima sauna più grande del mondo, inaugurata da pochi giorni ad Aquardens.

Un'idea innovativa, che fonde musica, teatro e benessere, portando l'arte lirica in una dimensione multisensoriale, dove calore, vapore, profumi e coreografie si intrecciano in un dialogo armonioso tra corpo ed emozione.

Lo spettacolo, della durata di 12 minuti, ripercorre i momenti più intensi della Carmen in una chiave del tutto nuova. Nel cuore del Sauna Village, Escamillo si prepara al duello mentre le essenze ardono sul braciere. Con un colpo di scena irrompe Don José: sfere infrante e sventolate di teli scandiscono la ten-

sione del confronto.

Quando appare Carmen, il tempo sembra fermarsi. Con gesto teatrale, getta un infuso di rosa sul braciere e lancia un fiore, simbolo di libertà e sfida. La scena evolve in una danza di ventagli e asciugamani tra Mercedes, Frasquita e Carmen stessa, fino al ritorno di Escamillo per un ballo sensuale e magnetico. Il finale, denso di simbolismo, vede Carmen uscire trionfante dalla sauna, libera e irriducibile, ammirata da tutti ma appartenente solo a sé stessa.

Costumi originali realizzati dai sarti dell'Arena di Verona, coreografie curate dallo staff artistico della Fondazione, e la maestria del team di campioni aufgussmeister di Aquardens si fondono in un'esperienza scenica immersiva, che resterà in cartellone per i prossimi mesi. «Con questo progetto abbiamo voluto spingerci oltre i confini dell'esperienza termale», dichiara Flavio Zuliani, Amministratore Delegato di Aquardens. Entusiasmo condiviso anche da Federica Reani, General Manager del Parco: «"Carmen in sauna" è un progetto che incarna pienamente la nostra visione: fare di Aquardens non solo un luogo di benessere, ma un palcoscenico dove la cultura



Con Carmen Aufguss l'opera lirica entra in sauna

prende forma in modo innovativo e autentico».

"Solo una sana follia poteva concepire e realizzare tutto questo", afferma Stefano Trespidi, Vicedirettore artistico di Fondazione Arena.

Lo spettacolo "Carmen in Sauna" sarà riproposto con cadenza periodica nel palinsesto delle cerimonie Aufguss del Sauna Village, offrendo al pubblico la possibilità di assistere — e partecipare — a una forma d'arte totale, dove opera, corpo e sensi si fondono in un'unica armonia.

Le prossime date della messa in scena di Carmen in Sauna sono già disponibili: Sabato 11 ottobre, Sabato 25 ottobre, Sabato 8 novembre,

Sabato 13 dicembre, Sabato 10 gennaio, Sabato 7 febbraio e infine Sabato 7 marzo.

I team che hanno lavorato in questi mesi per lavorare al progetto sono stati per Fondazione Arena Michele Olcese per l'allestimento dell'area antistante la sauna, Yamala-Das Irmici per la regia e il coordinamento del team dei maestri di aufguss/attori e delle comparse, Silvia Bonetti e Ilenia Rossit per i costumi e Sergio Toffali per coadiuvare i tecnici Aquardens nella definizione delle luci oltre a mimi e comparse di Fondazione. Per Aquardens la squadra di Aufgussmeister Sibilla Lovato, Jonathan Salvemini, Elia Beghini, Letizia Raho e Giada Brunelli.

LA MOSTRA IN FIERA DOMENICA 12 OTTOBRE

Mercato vintage sui giocattoli d'epoca

La Borsa occuperà un'area di 2.500 metri quadrati. Saranno presenti 200 espositori

Arriveranno da tutta Italia alla Fiera di Verona per la mostra-mercato giocattoli vintage. Ci saranno balocchi in latta, modellini, piccoli aerei, cavalli a dondolo, giostre e interi reparti dedicati al guardaroba per bambole antiche e recenti.

Anche lo scooter più gettonato, la mitica Vespa, verrà riproposta in scala ridotta, facendo rivivere la celebre pellicola 'Vacanze Romane' con Gregory Peck e Audrey Hepburn. La Borsa scaligera occuperà un'area di 2500 metri quadrati della Fiera. Il pubblico potrà entrare gratuitamente dalle 10 alle 15. All'appuntamento con la mostra-mercato



Grande affluenza in Fiera per i giocattoli vintage

hanno già dato la loro adesione circa 200 espositori, che potranno esporre modelli e giocattoli in due grandi saloni. Ci saranno anche le vecchie bambole in leghe speciali chiamate "compo" o "bisquit" e dozzine

di "Barbie". Attesi dal Nord Italia anche molti fermodellisti che porteranno trenini da collezione, accessori, plastici e decori.

Anche il mondo dello spazio sarà rappresentato con Ufo-Robot e Mazinga

e i primi automi ispirati ai film di fantascienza degli anni Cinquanta. Teatrini e burattini faranno rivivere il "Mondo Piccino" di Nino Pozzo, fondato nel 1923. Alcuni espositori toscani porteranno secchielli, innaffiatori, palette, formine e passasabbia di latta colorata e litografata che possono diventare un gradevole complemento d'arredo.

Visitare la bella mostra sui giocattoli d'epoca organizzata in fiera, oltre che gratuito, è una bella occasione per una passeggiata nel Novecento che fa riscoprire ai grandi il tempo dell'infanzia e ai più giovani il mondo colorato della fantasia.

INAUGURATA LA FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

La Capitolare con ArtVerona

Dal 10 al 26 ottobre, nella cornice della Biblioteca Capitolare di Verona, tra i luoghi simbolo della memoria scritta occidentale, va in scena Wounded Words Wounding Words. La mostra, curata da Marta Cereda e organizzata da ArtVerona, presenta una serie di opere che mettono in luce il valore rivoluzionario della parola, provenienti sia da collezioni private sia dalle gallerie che partecipano alla manifestazione ArtVerona. Ieri sera, gio-

vedì 9 ottobre, si è svolta l'inaugurazione a porte chiuse con la performance di Gaia De Megni, Propaganda.

La Capitolare - la più antica biblioteca ancora attiva al mondo, con un fondo prezioso di oltre 1200 manoscritti - diventa spazio di confronto dove alle parole custodite nei codici si sovrappongono ai segni dell'offesa subita: nel 1945 l'edificio venne bombardato e distrutto, alcuni volumi furono danneggiati e ancora oggi conservano

schegge, bruciature, frammenti. Le 28 opere selezionate - dipinti, sculture, fotografie, installazioni, video, azioni - ne esplorano il potenziale ambivalente: strumento di comunicazione ma anche di manipolazione; veicolo di verità, ma anche di propaganda; arma e rifugio, costruzione e conciliazione. "Accogliere nelle nostre sale la mostra Wounded Words Wounding Words non significa soltanto ospitare un percorso espositivo, ma



Mons. Bruno Fasani

intrecciare la storia millenaria della Biblioteca Capitolare con la riflessione viva e contemporanea sul potere della parola. — afferma Mons. Bruno Fasani, presidente della Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ISOLA DELLA SCALA. SABATO 11 OTTOBRE NELL'AREA DEL PALARISO

Risotto senza barriere per la ricerca

L'evento dedicato alla memoria di Davide Tamellini, presidente Uildm, scomparso da poco



La presentazione dell'evento che si svolge sabato 11 ottobre a Isola della Scala per la ricerca scientifica

È stata presentata nella Sala Biblioteca al Palazzo Scaligero, l'edizione 2025 di "Un risotto per Telethon – adotta un tavolo per la ricerca" evento informativo e concorso solidale in programma sabato 11 ottobre nell'area Taste of Earth del PalaRiso alla Fiera del Riso di Isola della Scala. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Sindaco di Isola della Scala, Luigi Mirandola con l'Assessore ai servizi sociali, Matilde Perbellini; il Presidente di Ente Fiera di Isola della Scala, Roberto Venturi; la Vicepresidente di Uildm Verona Odv, Valentina Bazzani e Federico Modena, socio Uildm e volontario organizzativo. L'evento, promosso da Uildm Verona, prenderà il

via alle 11 con un "Aperitivo informativo", durante il quale tre esperti illustreranno i progressi nella ricerca sulle malattie neuromuscolari e il percorso di cura dei pazienti: il professor Gianpaolo Chiaffoni - specialista in pediatria e neonatologia - approfondirà il tema delle malattie rare, Gian Maria Fabrizi - Professore Associato di Neurologia all'Università degli Studi di Verona - presenterà le novità nella cura delle malattie neuromuscolari e, infine, il dottor Bruno Denti - Fisioterapista specializzato nella riabilitazione di pazienti con malattie neuromuscolari - illustrerà il ruolo di Uildm nel supporto ai pazienti. A seguire, si terrà il concorso "Risotto senza barriere", dedicato alla

memoria di Davide Tamellini, storico Presidente di Uildm Verona scomparso lo scorso 3 giugno.

A sfidarsi saranno i risotti preparati dagli ospiti della cooperativa sociale La Scintilla di Isola della Scala, della cooperativa sociale Don Angelo Righetti di Salizzole, della cooperativa sociale Emmanuel di Bovolone e della Uildm Verona stessa. I piatti saranno giudicati da una giuria tecnica e da una giuria popolare. Il pranzo si terrà alle 12.30, con la degustazione dei risotti in concorso. La quota di partecipazione è di 25 euro e il ricavato verrà devoluto a sostegno di progetti di ricerca e cure per bambini e adulti affetti da malattie neuromuscolari rare.

SOAVE. AVIS L'importanza di donare il sangue

Il Duomo di Soave ha ospitato il concerto "Donare è gioia" in occasione della Giornata Nazionale del dono. I giovani musicisti del Giro Armonico hanno emozionato il pubblico con le loro straordinarie esibizioni canore e al pianoforte. E' stata anche un'occasione per ascoltare la toccante testimonianza di Chiara una giovane donna che ha sconfitto la leucemia grazie anche alle trasfusioni di sangue. La campionessa europea U23 di marcia, Alexandrina Mihai atleta delle Fiamme Oro ha aggiunto entusiasmo all'evento con la sua presenza. E' stato anche presentato il nuovo banner promozionale con protagonista la giovane campionessa, che sarà posizionato presso la Scuola Allievi della Polizia di Stato di Peschiera del Garda.



Alexandrina Mihai

OPPEANO. IL VIRUS HA COLPITO IN UN ALLEVAMENTO DI TACCHINI

Influenza aviaria, primo caso stagionale

Il contagio è arrivato in anticipo. Gli avicoltori attendono ancora gli indennizzi 2022

Primo caso stagionale di influenza aviaria nel Veronese. Dopo il contagio che si è verificato la settimana scorsa in uno stabilimento di polli broiler (è il termine usato per indicare un pollo comune che sia stato selezionato e allevato esclusivamente per produrre carne ed è il nome tecnico dei pulcini destinati all'allevamento da carne) a Povoletto, in provincia di Udine, il virus ha colpito a Oppeano, in un allevamento di tacchini. Nella scorsa stagione furono 25 i casi in regione, sui 56 totali in Italia, che portarono all'abbattimento di milioni di capi e il blocco dell'attività dovuto alle Zur (Zone di ulteriore restrizione) istituite nei territori colpiti.

“Questo contagio nel nostro territorio, arrivato in anticipo di due mesi rispetto alla scorsa stagione, ci mette in apprensione – spiega Diego Zoccante, presidente degli avicoltori di Confagricoltura Verona -. Non tanto per l'influenza in sé, diventata ormai endemica, dato che si manifesta ad ogni autunno con le migrazioni degli uccelli, ma perché, se cambia la situazione epidemiologica, torneremo all'istituzione di zone di restrizione e monitoraggi sugli allevamenti che ricadono nell'arco di dieci chilometri



Un allevamento di polli. Sotto, il presidente Diego Zoccante



dall'allevamento colpito. E questo in aggiunta alle misure cautelari introdotte dalla Regione il 25 settembre scorso, per prevenire la diffusione della malattia. Inoltre, ma non è ancora ufficiale, potrebbe essere previsto il divieto di accasamento, cioè di introduzione di animali, in cinque allevamenti di tac-

chini nell'area del Basso Veronese che rientra nella Zona B, cioè ad alta criticità, oltre che in un'altra decina nel resto del Veneto. Uno stop il cui obiettivo sarebbe quello di aumentare la distanza tra un allevamento e l'altro per ridurre il rischio di contagi”. Se lo stop dovesse esse-

re applicato, comporterebbe un fermo per l'attività degli allevamenti, che si tradurrebbe in danni e disagi per le aziende agricole. “Per queste imprese dovrebbero essere previsti ristori veloci, secondo le disposizioni del Ministero – informa Zoccante -. Ma il condizionale è d'obbligo, dato che stiamo ancora aspettando gli indennizzi per i danni indiretti dal 2022 in poi. L'unica speranza è nel vaccino, che dovrebbe arrivare presto al capolinea: la stagione 2026-2027 dovrebbe segnare la prima somministrazione a tacchini e galline ovaiole. E questa, a nostro avviso, sarà la vera svolta, che potrebbe riportarci ad un minimo di tranquillità”.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Caregiver convive con stress prolungato

Prendersi cura di chi ha bisogno di assistenza non è una scelta semplice o esplicita

Il termine caregiver indica una persona che si prende cura di qualcun altro che ha bisogno di assistenza, a causa di una malattia, disabilità, anzianità o altre condizioni che ne limitano l'autonomia.

Essere caregiver non è una "scelta" semplice o esplicita, molte persone si ritrovano a diventarlo per necessità, soprattutto in famiglia, altre decidono di assolvere a questa funzione, ma le difficoltà comunque non mancano. Il caregiver, è una figura poliedrica, si occupa infatti di molti aspetti: fornire supporto fisico, emotivo e pratico, come aiutare nelle attività quotidiane (igiene, alimentazione, mobilità...), somministrare farmaci o accompagnare alle visite mediche e molto altro.

I caregiver, specialmente quelli che si prendono cura di persone con patologie croniche, disabilità o condizioni cliniche gravi sono a rischio, più di altre persone non insignite di tali responsabilità, di sviluppare problematiche psicologiche.

Questo perché, il ruolo di caregiver, spesso comporta convivere con stress prolungato, carico emotivo, fatica fisica e mentale, isolamento, frustrazione...

Inoltre, il rapporto con la persona assistita può forzatamente trasformarsi,

UN ESERCITO DI INVISIBILI

C'è un pilastro di vetro che sorregge il nostro sistema di welfare. Invisibile, silenzioso, ma essenziale. In Italia, sono 7 milioni i caregiver familiari e 1,5 milioni "le badanti" che ogni giorno si prendono cura degli anziani e delle persone fragili. "Come in Italia anche a Verona, se questo pilastro dovesse incrinarsi, il territorio scaligero collasserebbe. Eppure, -

passando da una relazione paritaria (ad esempio marito e moglie) a una di cura (un coniuge diventa il caregiver dell'altro) o comunque bilanciata creando difficoltà emotive.

Molti caregiver, inoltre, devono conciliare il loro ruolo di cura, con lavoro, famiglia e altre responsabilità, aumentando il rischio di Burnout (esaurimento psicofisico).

Le problematiche psicologiche più comuni tra i caregiver includono Depressione, Ansia, Disturbi del sonno e Stress cronico.

Diversi, se si è un caregiver, sono i segnali a cui prestare attenzione (senso di tristezza, percezione di ansia costante, preoccupazione smisurata, irritabilità, frequenti sbalzi d'umore, sensazione di continuo affaticamento senza capacità di recupero, disturbi del sonno, per-

dice il sindacalista Giovanni Zanini (nella foto) - se ne parla troppo poco. L'offerta di residenzialità nelle varie RSA a Verona risulta insufficiente e la domiciliarità è al collasso. Per fortuna che esistono caregiver familiari e badanti". E' un esercito di invisibili che si ammalia e impoverisce: il 45% abbandona del tutto il lavoro. "Eppure - conclu-

dita di interesse per attività sociali, isolamento, problemi di concentrazione, di memoria, sentirsi sopraffatti o senza speranza...etc.) al fine che non sfocino in Disturbo.

Per poter essere d'aiuto è fondamentale ricordare che è essenziale non dimenticare sé stessi. Per evitare di esaurire le proprie risorse alcune indicazioni possono essere preziose.

Prendersi delle pause: anche brevi momenti, ma per sé, possono aiutare molto. Cercare di delegare o chiedere aiuto, quando possibile, può fare la differenza.

Cercare un supporto sociale: comunicare il proprio vissuto in gruppi di supporto per caregiver permette di condividere esperienze e allo stesso tempo aiuta a sentirsi meno soli.

Mantenere uno stile di vita



de Zanini - è questo esercito che tiene in piedi un Paese longevo ma fragile. Senza rinforzi, anche il più volenteroso dei battaglioni è destinato a crollare.

sano: alimentazione bilanciata, esercizio fisico e un regolare ritmo sonno veglia sono fondamentali per il benessere mentale. Imparare semplici tecniche di rilassamento: meditazione, respirazione profonda, yoga possono aiutare a gestire lo stress e a dedicarsi un tempo e uno spazio.

Porre dei confini e dei limiti, al fine di preservarsi, dall'esaurire tutte le energie.

Il benessere del caregiver è fondamentale per poter aiutare e farlo bene. La pressione emotiva a cui è sottoposta questa figura non è mai banale pertanto è importante contattare un professionista nel caso ci si senta sopraffatti o si notino alcuni segnali di disagio psicologico.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Anche in questo caso, come quando abbiamo parlato del primo maestro di San Zeno, il nome non è un nome proprio, ma un nome convenzionale dato dalla critica per identificare un artista anonimo che lavorò agli affreschi della Basilica di San Zeno a Verona.

Gli studiosi attraverso i loro approfondimenti hanno individuato più mani negli affreschi della basilica: un primo maestro (più legato a tradizioni romane e bizantine) e un secondo maestro, che introduce un linguaggio pittorico più moderno, aperto verso il gotico.

Attivo probabilmente nella seconda metà del Trecento (circa 1360–1380) mostra una certa conoscenza delle novità giottesche, forse tramite Padova (Cappella degli Scrovegni) o Firenze, ma rielaborate in chiave locale. Il suo modo di rappresentare le figure è più plastico e volumetrico rispetto a quelle rigide e bidimensionali del primo maestro.

Il secondo maestro dà una maggiore attenzione alla narrazione, con scene che risultano più vivaci e più umane.

Questo artista viene considerato uno dei punti di svolta nella pittura veronese, in quanto traghetta l'arte locale verso il linguaggio del gotico internazionale.

A lui sono attribuiti affreschi della navata e delle absidi che mostrano la mano di



più maestri. Il secondo maestro viene di solito identificato come autore di: alcune storie dell'Antico e Nuovo Testamento lungo le pareti della navata; di figure di santi e decorazioni ornamentali più eleganti e dinamiche rispetto al primo ciclo. Le attribuzioni, però, non sono sempre certe: in diversi punti gli interventi dei due maestri si sovrappongono o si alternano.

La pittura del secondo maestro di San Zeno segna un passaggio fondamentale nella pittura veronese: dal romanico-bizantino verso un linguaggio più narrativo e giottesco. Ha influenzato altri artisti attivi a Verona e nel territorio scaligero.

È considerato, insieme ad Altichiero e ad altri maestri attivi in Veneto, uno dei protagonisti della fase di rinnovamento artistico nella seconda metà del Trecento.

Questi due soggetti si inseriscano nel panorama

della pittura veronese del XIV secolo, e possono ipotizzarsi qualche influenza o influsso.

Altichiero da Zevio (ca. 1330–ca. 1390) è uno dei maggiori pittori del Trecento in Veneto. Attivo a Verona e Padova, ha una formazione probabilmente influenzata dalla scuola giottesca lombarda, da Turone di Maxio, da Tommaso da Modena.

Il Secondo Maestro di San Zeno fa parte di un gruppo anonimo di frescantti attivi nella seconda metà del XIV secolo a Verona (in particolare nella Basilica di San Zeno). Lo stile è considerato "più evoluto" rispetto al Primo Maestro di San Zeno, e presenta richiami alla pittura lombarda. Ci sono elementi che possono suggerire una relazione di influenza, affinità o almeno confronto critico come i tempi cronologici compatibili.

Il Secondo Maestro opera nella seconda metà del XIV secolo, che è anche

il periodo in cui Altichiero è attivo a Verona e Padova.

Il Secondo Maestro è visto come derivante da modelli giotteschi, benché attenuati, e con caratteri 'estesi' alla componente lombarda.

Altichiero stesso si forma sotto l'influenza di Turone (veronese, con legami alla pittura lombarda), e giottesca, oltre che da Tommaso da Modena.

Altichiero è noto per la capacità narrativa, la resa drammatica, la ricchezza dei dettagli, il senso dello spazio — caratteristiche che in parte si trovano anche negli affreschi attribuiti al Secondo Maestro. Ad esempio, nei cicli votivi della Basilica di San Zeno, in scene come "San Giorgio che uccide il drago", "Battesimo di Cristo", "Resurrezione di Lazzaro".

Ci sono in ogni caso anche differenze che suggeriscono che il Secondo Maestro non sia per così dire semplicemente un "giovane Altichiero" o suo allievo diretto: Il livello tecnico e la qualità delle composizioni del Secondo Maestro sono, in genere, valutati come inferiori a quelle migliori di Altichiero, specialmente negli affreschi più complessi di quest'ultimo. Lo stile del Secondo Maestro è meno innovativo, con una minor capacità di creare spazi profondi, prospettive complesse, effetti illusionistici che invece in Altichiero sono ben presenti.

DA MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE LA NUOVA STAGIONE ARTISTICA AL RISTORI

Cammariere, magia del pianismo lirico

Affiancato dalla sua storica band con la presenza della violoncellista Giovanna Famulari

Il Teatro Ristori inaugura la nuova Stagione Artistica con un nome di riferimento nella canzone d'autore italiana: Sergio Cammariere. Mercoledì 15 ottobre alle 20:30, l'artista calabrese porterà a Verona la magia del suo pianismo lirico e di una scrittura poetica accompagnato dalla sua storica formazione. Un'occasione attesissima che intreccia i grandi successi di una carriera ormai classica con i brani del nuovo album *Una sola giornata*, uscito di recente e molto apprezzato da pubblico e critica. Sul palco con Cammariere ci saranno Daniele Tittarelli al sax soprano, Luca Bulgarelli al contrabbasso, Amedeo Ariano alla batteria e la straordinaria violoncellista Giovanna Famulari. Un quintetto affiatato, capace di tradurre e amplificare ogni sfumatura del suo mondo musicale.

Cammariere si è da sempre distinto per un approccio musicale unico, capace di muoversi con naturalezza fra cantautorato e jazz, evocando atmosfere colte e popolari insieme, con venature latine e bossanova che accendono la scena di colori inediti. La sua musica è un equilibrio raffinato fra emozione e tecnica, poesia e



Sergio Cammariere (foto di Stefano Schirato)

improvvisazione, e proprio questa fusione lo ha reso una delle voci più originali del panorama italiano.

La scaletta del concerto offrirà un viaggio nella memoria, con pagine che hanno segnato la sua storia artistica: *Tempo perduto*, *Via da questo mare*, *Dalla pace del mare lontano*, *L'amore non si spiega*. Non mancherà *Tutto quello che un uomo*, il brano che lo consacrò al grande pubblico nel 2003 al Festival di Sanremo – terzo posto in classifica, Premio della Critica e Premio per la

migliore composizione musicale – diventato ormai un pilastro della musica italiana. Ma ci sarà spazio anche per la leggerezza ironica di *Cantautore piccolino* e per le atmosfere più intime dei suoi lavori più recenti, dall'album *La fine di tutti i guai* fino ai brani di *Una sola giornata*, dove si riflette la sua continua ricerca artistica. Il concerto inaugura anche il filone jazz del Ristori, che nelle prossime settimane vedrà protagonisti altri grandi nomi italiani e internazionali. Il 14 novembre sarà la vol-

ta di Danilo Rea con Sakamoto & Me. A dicembre il teatro si trasformerà in un vero Jazz Club per tre domeniche consecutive (7, 14 e 21) con i giovani Cutello Bros 5tet, la "Special Edition" del quartetto di Max Ionta e il Trio di Dado Moroni in un tributo a Oscar Peterson. Nel 2026, a Verona arriveranno artisti come Richard Bona (7 febbraio), lo Steve Gadd Organ Trio (4 marzo) e, in occasione dell'International Jazz Day, il quintetto di Eddie Henderson (30 aprile) in un omaggio a Miles Davis.

ATLETICA. DOMENICA 12 OTTOBRE SUL LUNGADIGE ATTIRAGLIO

E' velocissima la nuova Adigeo Run

In 1.000 su un percorso con una sola curva. Said Boudalia proverà a battere il primato mondiale

Sta per iniziare il weekend della 1^a Adigeo Verona Run Fast 10K, gara da 10 chilometri velocissima, organizzata da Gaac 2007 Veronamarathon Asd per domenica 12 ottobre con start alle ore 10, un nuovo evento running dedicato alla 'velocità' che mancava nella città di Verona. Buona la prima, come prova il sold-out con 1000 persone che ha portato ad una chiusura anticipata delle iscrizioni. Sarà l'occasione per tutti i partecipanti per staccare

un nuovo primato personale su un'iconica distanza come quella dei 10km. L'altra mission sempre cara a Gaac 2007 Veronamarathon è quella di coinvolgere tutti, far in modo che una giornata di sport possa coincidere con una giornata di famiglia, benessere e divertimento, da qui la possibilità di partecipare alla 1^a Adigeo Verona Run Fast 10K anche in modalità non competitiva, un evento aperto a tutti, senza obbligo di tesseramento e certificato medico agonistico.

La notizia che si tratta di un'occasione ghiotta per una bella cavalcata veloce ha già ingolosito diversi importanti nomi del running. Sulla carta, la vittoria sembra poter essere del keniano Moses Cheruiyot che vince la leadership a



L'Italia schiera l'azzurro Ahmed Ouha, decimo alla maratona di Berlino

mani basse con il crono di 28'09" con il quale ha vinto poche settimane fa a Priedviza (SVK).

L'Italia schiera l'azzurro Ahmed Ouha (CS Esercito) che si è distinto all'ultima maratona di Berlino dove ha strappato una importante decima posizione assoluta con il nuovo primato personale di 2h10'39" e che può contare sul crono di 28'23" quale miglior prestazione sui 10km, tempo fatto segnare quest'anno a Lille. Dietro di lui c'è Thomas D'Este (Assindustria Sport), azzurro ai Campionati Europei U23 2025 e con nelle gambe l'ottimo 29'09" di Arezzo 2024. Lo seguono Daniele Faronato (Trevisatletica), che le strade scaligere le conosce bene per aver vinto la Last 10k Veronamarathon nel 2022 e che

porta in dote il crono di 29'31" da Arezzo 2024, e ancora Gianluca Pasetto (Calcestruzzi Corradini Excels) capace di 29'36" a Feltre nel 2011.

Attenzione però al keniano Adams Kiprop, che quest'anno ha già fatto segnare il crono di 29'40" al Palio delle Porte, ancora in gara l'atleta veronese, più volte azzurro ai Campionati Europei di cross, Marco Fontana Granotto (Atl. Insieme Verona) che porta in dote 29'46" da Pescara 2023. Sopra il 'muro' dei 30 minuti c'è Riccardo Martellato (Assindustria Sport) con il suo 30'03" da Forlì 2021 e poi tanti applausi e ammirazione per un atleta master che ha fatto tanto parlare di sé: Said Boudalia (GS La Pieve 2000), classe 1968, che sarà a caccia del

nuovo record mondiale di categoria.

Per le donne, ancora più netta la gara che vede l'eritrea Rahel Daniel in cima alla lista che sembra non avere avversarie. La Daniel ha un palmares eccezionale, Campionessa Nazionale d'Eritrea nei 5000m 2020 e 2022, Campionessa Nazionale 10000m 2022, quinta ai Campionati Mondiali 10000m 2022, primatista nazionale 3000m short track, 5000m e 10000m e qui in Italia vincitrice del blasonato Cross del Campaccio nel 2023 oltre a tanti altri podi.

A Verona nasce così una gara velocissima, misurata e certificata Fidal sulla distanza di 10 km, grande protagonista dell'evento sarà il Lungadige Attiraglio, l'area nevralgica sarà il Centro Bernstein.



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub